

18 Marzo 2024

Il gigante egoista, emozione e successo per una favola moderna che invita all'inclusione



... sorpreso con sinfonie e scenografie uniche

Standing ovation e spettacolo sold out. E un piccolo bis, sulle note

dell'Inno nazionale di Mameli, ad allargare i confini del teatro cittadino e il senso di appartenenza, verso qualcosa di più grande. Un'emozione unica e un risultato di assoluto successo quello portato dall'interpretazione de Il gigante egoista di Oscar Wilde al Teatro Donizetti, per la regia di Paolo Bignamini e la direzione artistica di Dario Filippi, di Giacomo Poretti e Daniela Cristofori per Spazio Autismo Aps. Ma gli applausi sono tutti per l'orchestra sinfonica La nota in più, un ensemble speciale con musicisti con problemi di autismo e disabilità cognitiva, diretti dalla bacchetta amorevole e paziente della direttrice Silvia Gazzola. La scena è stata animata dai movimenti e dalla creatività dei giovani del Centro socioeducativo per l'autismo di Bergamo. L'evento benefico, fortemente voluto e ideato da Oscar Caironi, presidente Fimaa Bergamo, subito sostenuto da Confcommercio Bergamo, affiancato sul palco dal presidente Giovanni Zambonelli, ha superato ogni aspettativa. "Quando ho immaginato questa serata, ho sperato e sognato che fosse esattamente così" ha commentato

Oscar Caironi. "Una serata emozionante, all'insegna della solidarietà, a favore di un'associazione speciale che tanto fa per questi ragazzi. Quando suonano si scopre la magia" ha aggiunto Giovanni Zambonelli. L'entusiasmo e la tensione erano palpabili sin dal pomeriggio, dietro le quinte: dopo prove e riprove di mesi, l'esibizione sul palco è sempre



al Teatro Donizetti al completo. "Ci vuole coraggio per organizzare un spettacolo così grande, ogni giorno. Ci vuole coraggio nella vita e ci vuole visione- ha sottolineato prima dell'apertura delle quinte Tino

Manzoni, presidente e fondatore di Spazio Autismo APS-. Non c' è musica e non c'è incontro se non c'è ascolto: viviamo in una società che urla e che spesso calpesta i diritti. Spesso i nostri e quelli dei nostri ragazzi". L'assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo Marcella Messina ha ringraziato, con emozione, per la serata: "Una festa per l'inclusione e un grande evento che mi ha subito entusiasmato sin nella primissima fase progettuale di questa serata. Sono emozionata nel vedere il nostro teatro così pieno per Spazio Autismo, associazione che conosco personalmente e che tanto fa per il territorio, un esempio di solidarietà e promozione dell'inclusione". In un'epoca in cui si alzano continuamente muri che separano, che segnano confini chiusi all'altro, che vorrebbero impedire incontri inevitabili e difendere proprietà presunte, questa rappresentazione ci racconta che l'arte non ha confini, che oltrepassa i limiti di ciascuno di noi rendendoci tutti più liberi. E forse anche più buoni. Nella sproporzione tra un gigante e un bambino, scacciare

l'inverno dai cuori induriti e giardini gelidi e a far fiorire speranza e coraggio. E' la terza volta che lavoriamo assieme eppure questa orchestra riesce a sorprenderci ogni volta



ci travolge- commenta commosso l'attore Giacomo Poretti,

interprete

del gigante-. E' la terza volta che lavoriamo assieme eppure questa orchestra riesce a sorprenderci ogni volta. Ci sentiamo ormai vicini e parte di questo gruppo: ogni volta è sempre più emozionante e commovente grazie al loro entusiasmo, genuinità e affetto". La moglie di Giacomo Poretti, attrice e psicoterapeuta, voce narrante della favola di Wilde, ha aiutato i ragazzi a gestire e allentare la tensione dietro il palco: "Abbiamo il nostro rituale, che è quello di ogni attore prima dello spettacolo, di augurarsi con una formula che abbia successo. E questa sera siamo andati oltre ogni aspettativa". "E mai il gong finale è stato così liberatorio" ha aggiunto Tino Manzoni, che dopo settimane di tensione pura non vede l'ora di staccare qualche giorno.

Alla fine dello spettacolo è stato staccato un assegno di 16mila430 euro a Spazio Autismo Aps, primo bilancio del ricavato dello spettacolo e dalla vendita del libro *Il drago che non voleva tornare bambino* di Oscar Caironi, illustrato dall'artista Alessandro Pantani di San Gimignano, fresco di stampa per Sestante Edizioni. Allo spettacolo al Donizetti, si affianca la pubblicazione de L'impegno di Fimaa e Confcommercio Bergamo per l'autismo vede infatti in prima persona il presidente Fimaa Bergamo e coordinatore regionale Fimaa Lombardia, nelle vesti di autore, dopo il successo di *Tenetevi stretti ai lati*.

sogni (Sestante Edizioni 2023). Il ricavato della vendita del libro andrà a sostegno dell'Associazione Spazio Autismo Bergamo APS. Sono tante le copie del libro vendute prima e dopo lo spettacolo, che andranno a sommarsi alla somma devoluta all'associazione. I libri sono ancora in vendita e disponibili nella sede di Spazio Autismo Bergamo APS, in Via Alcaini, 1. *Il drago che non voleva tornare bambino* di Oscar Caironi è una favola moderna, pronta a mostrare come la normalità non sia una visione soggettiva ma una realtà inclusiva. Il libro racconta, tra scenari fantastici e regni misteriosi, la storia di Shadow, bambino Nuvola, figlio del re, allontanato dal regno per la sua stranezza e diversità e poco considerato dalla sua comunità. Ma grazie a dei preziosi amici e a una nonna draghessa, creatività, purezza e sensibilità riusciranno a battere egoismo e indifferenza. Anche se per farlo occorrerà mettere le ali e vestire i panni di un drago. E, grazie alla forza dell'amore, sarà possibile sconfiggere ogni spettro. La copertina del libro è illustrata da Alessandro Pantani, di Pantani Arte San Gimignano, che dà forma a mongolfiere, mondi fantastici e paesaggi lunari, con acquerelli, stampe e altri manufatti originali- anche con legno di recupero- realizzati con passione e sapienza artigianale.

Lo spettacolo ad Donizetti è stato patrocinato da Regione Lombardia, Comune di Bergamo, Provincia di Bergamo e Uniacque Spa; ed è stato sostenuto da Banca di Credito Cooperativo Bergamasca e Orobica, Cms Spa, Puntopro Autoservice, Lombardia Immobili d'impresa, Bg Immobiliare insieme ad altre aziende del comparto immobiliare del territorio.

Credit Photo: tutti gli scatti sono del fotografo Gianfranco Rota.